



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PSICOMOTRICISTI RELAZIONALI ITALIANI

**"LE MAPPE EMOTIVO
COMPORTAMENTALI
IN PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE"**

RELATRICI:

Dott.ssa Vania Rosmi

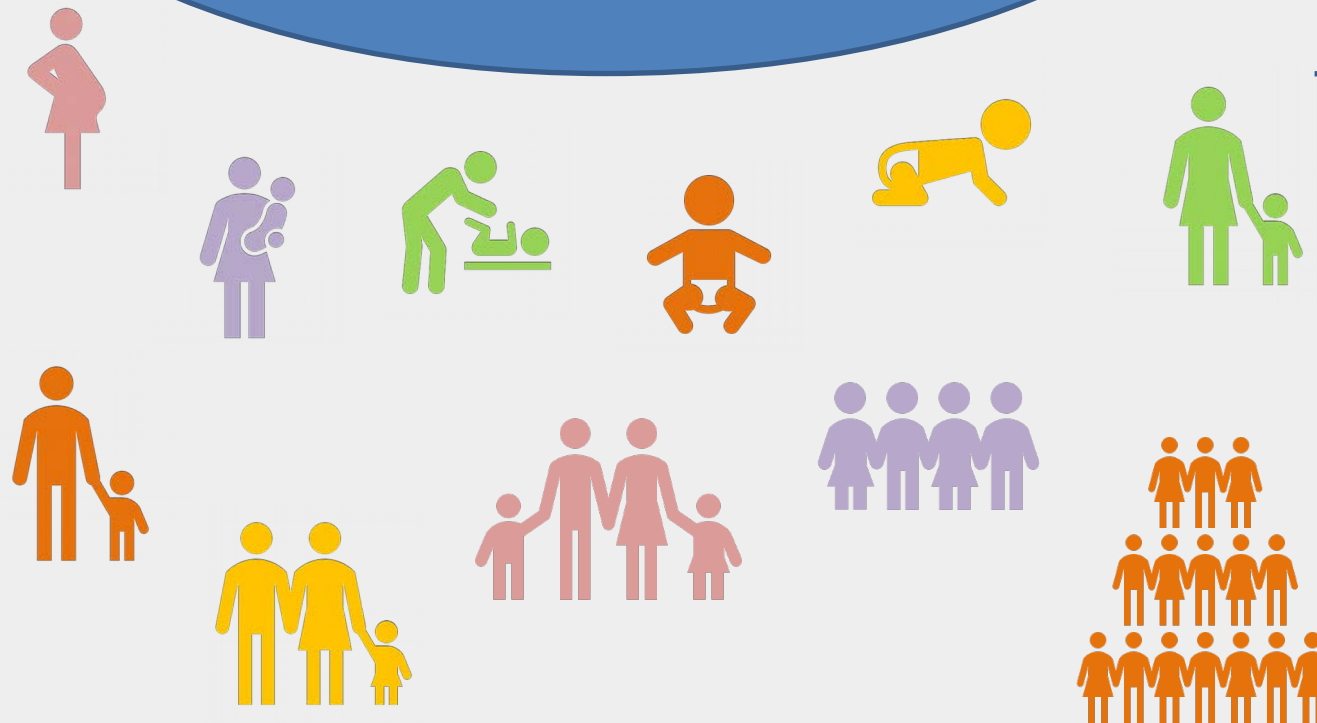
Dott.ssa Sara Calzuola



M.E.C.

MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

**quando il BISOGNO si
trasforma in DESIDERIO, il
bambino organizza un
percorso SPAZIO-TEMPORALE-
OGGETTUALE dove esercitare
il libero arbitrio del FARE,
dell' ESSERE per SE', con l'
ALTRO, per l'ALTRO**



M.E.C.

MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

base attraverso cui ognuno di noi sviluppa il proprio modello comunicativo-relazionale

Il b a partire dalle esperienze relazionali costruisce la propria MEC: un particolare percorso con riferimenti di diversa natura (spazio-temporale, oggettuale e relazionale) che lo orienta nella ricerca del soddisfacimento del bisogno di attaccamento, separazione e id. di genere

i bambini, durante i percorsi di PR, rendono espliciti i loro modelli che si sviluppino in primis dal bisogno fisiologico, a cui si collegano però ben presto anche contenuti affettivi ed emotivi:

frustrazione o soddisfazione del bisogno fanno sì che anche tempo, spazio e oggetti si connotino di caratteristiche emotive



M.E.C.

MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

bisogno → tensione interna → attivazione nel b per ottenere una risposta adeguata

MEC → il b grazie a questa sequenza di esperienze e vissuti, diversi tra loro ma collegati dallo stesso valore, raggiunge in autonomia il suo obiettivo e il bisogno si esaurisce

→ continuo compromesso tra istanze di natura filo (conservazione) e onto (relazione con i caregiver), tra il suo mondo interiore e la realtà esterna, tra i suoi bisogni, le sue emozioni e i suoi sentimenti e quelli degli altri

M.E.C.

MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

TEMPO della relazione:

movimento del b. determinato da un bisogno fisiologico →

RISPOSTA CAREGIVER determina i **tempi**:

- Se risposta in tempi adeguati: il b sperimenta sia l'essere un corpo unico che agisce sia può percepire un altro corpo che risponde
- Se **risposta troppo tarda**: il b. si perde nella sua frustrazione e riporta l'attenzione verso il proprio interno (no confronto con l'altro → no decentramento)

compromettono sviluppo di prime forme di percezione del sé corporeo e della comunicazione verso l'esterno

- Se **risposta troppo rapida**: il b. non si attiva-motiva sufficientemente e non rimane traccia dell'esperienza vissuta
- **DILATAZIONE** o **CONTRAZIONE** dei TEMPI: quando i bisogni di b e genitori si incrociano → una certa tematica dà gratificazione o frustrazione ad entrambi

M.E.C.

MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

SPAZIO e OGGETTO: concetti collegati al corpo → corpo oggetto che occupa uno spazio e che gli permette di avvicinarsi o allontanarsi dal caregiver (valore affettivo)

Il b esperisce il suo bisogno attraverso una dimensione corporea, motoria, spazio-temporale e queste esperienze si condizionano tra loro potenziandosi e avvalorandosi a vicenda e confluendo a formare la MEC:

Rappresentazione dinamica e amodale del bisogno grazie alla quale il b si orienta nello spazio e nel tempo, si relaziona con se stesso e con gli altri per raggiungere un'autonoma regolazione degli stati emotivi ed una efficace autodeterminazione

ATTACCAMENTO



- REGOLAZIONE EMOTIVA
- ACCUDIMENTO
- RASSICURAZIONE

REGISTRO
DELL'AFFETTIVITÀ

SEPARAZIONE



- INDIPENDENZA
- SEPARAZIONE DAI GENITORI
- AFFERMAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ

REGISTRO
DELL'AFFERMAZIONE/AGGRESSIVITÀ

IDENTITÀ DI GENERE



- ALLEANZA E PARTENARIATO
- COMUNITÀ
- DEFINIZIONE DELL'IDENTITÀ DI GENERE

REGISTRO DELLA SESSUALITÀ

BISOGNI



1°MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

- **Dimensione fusionale-regressiva**
- **La comunicazione è prevalentemente tonica, tensione e distensione**

MODELLO DI ATTACCAMENTO SICURO

- ALTERNANZA DI FUSIONE E DIFFUSIONE, TRA MOVIMENTO CENTRIPETO E CENTRIFUGO
- GRADUALITA' DI PASSAGGIO DA F. A D. E VICEVERSA
- CAPACITA' DI SOSTENERE TURBOLENZE EMOTIVE – ROTTURE (comunicazione e relazione)
- LE PICCOLE FRUSTRAZIONI DIVENTANO STIMOLO AD AGIRE PER SODDISFARE IL BISOGNO

MODELLO DI ATTACCAMENTO FUSIONALE: contesto simbiotico

- CONTATTO E COINVOLGIMENTO CORPOREO PROLUNGATI
- I TEMPI E I MODI DELLE PRATICHE DI CURA SI DILATANO
- MOVIMENTO GOFFO, CENTRIPETO E AUTODIRETTO
- TONO BASSO, POSTURE PASSIVE DI SOLA RICETTIVITA'
- GIOCO LIMITATO: SPAZIO, TEMPO, USO OGGETTI
- POSSIBILI RITARDI NELLO SVILUPPO DELLA MOTRICITA', DEL LINGUAGGIO E DELLA SOCIALITA'

MODELLO DI ATTACCAMENTO DIFFUSIONALE: contesto

prestazionale

- CONTINUA SOLLECITAZIONE AL MOVIMENTO, MODELLO PRESTAZIONALE
- POCO CONTATTO, TONO ALTO E A VOLTE RIGIDO
- MOVIMENTO CENTRIFUGO, POCO PRECISO E RIPETITIVO
- GIOCO: PASSAGGIO RAPIDO DALL'UNO ALL'ALTRO, POCA QUALITA'
- SPAZI AMPI: POCO INTERESSE
- TEMPI BREVI DI ASCOLTO E ATTENZIONE
- DISTURBI: INSTABILITA' EMOTIVA, IPERSENSIBILITA' (frustrazione, limiti)

IN SEDUTA

- Quanto il bambino ricerca il contenimento? Un tempo lungo o breve, sempre dentro o mai dentro? Sempre vicino a noi o mai? Come viene vissuto il prima (ricerca dell'attaccamento), il durante e il dopo?
- Dove lo ricerca? Nel contatto diretto con noi? Nel contatto con se stesso attraverso determinate posture? In uno spazio specifico? All'interno di un oggetto specifico? Il suo corpo occupa uno spazio, percorre uno spazio per vivere una situazione di attaccamento?
- Con quali oggetti?
- Importanza della nostra testimonianza: Es: alternanza tra lo stare in casetta e lo stare fuori...tra il movimento e lo stare fermi...uso degli oggetti...orientando il bambino quando serve dalla fusione alla diffusione e/o viceversa, limitando, se è utile, il piacere del contatto (fusione) o del movimento (diffusione)
- Sperimentazione alternanza tra gratificazione e frustrazione (quando l'attaccamento è sufficientemente sicuro), sincronia e asincronia, assonanza e dissonanza, movimenti coordinati e non coordinati stimolando l'adattamento e superando di volta in volta le possibili turbolenze emotive.

MODELLO di ATTACCAMENTO AMBIVALENTE:

Attaccamento che si esplicita, laddove appaia già associato a comportamenti disfunzionali, come **modalità incoerente** e quasi incomprensibile di sperimentare vicinanza-lontananza, pianto (frustrazione) e affettività → es: frustrazione immediatamente successiva a una relazione di contenimento e rassicurazione

→ risposta del genitore rispetto al bisogno del figlio opposta (modi e tempi di risposta incoerenti) → comunicazione distorta e molto dispendiosa, che non garantisce né rassicurazione né regolazione emotiva (il b ripete più volte la richiesta ma, vista la contraddittorietà della risposta ci riprova autodeterminazione compromessa) – **IRRITABILITA' E INSTABILITÀ EMOTIVA**



MODELLO di ATTACCAMENTO EVITANTE E RIFIUTANTE

- se **evitamento** è “**solo**” del **contatto corporeo** ma rimane agganciato dal punto di vista verbale e da azioni coerenti, bisogno di accudimento corrisposto e anche rassicurazione, ma la regolazione emotiva prenderà un imprinting più espressivo verbale che non corporeo
- dimensione affettivo-emotiva canalizzata più su un piano verbale e poi cognitivo ma con conseguente depotenziamento della corporeità e del movimento come veicoli di comunicazione e relazione (perdita di espressività motoria e del piacere del gioco)
- agire un po' stereotipato per modello di gestione dei bisogni che controlla e comprime il piano affettivo e l'esposizione emotiva vs l'esterno

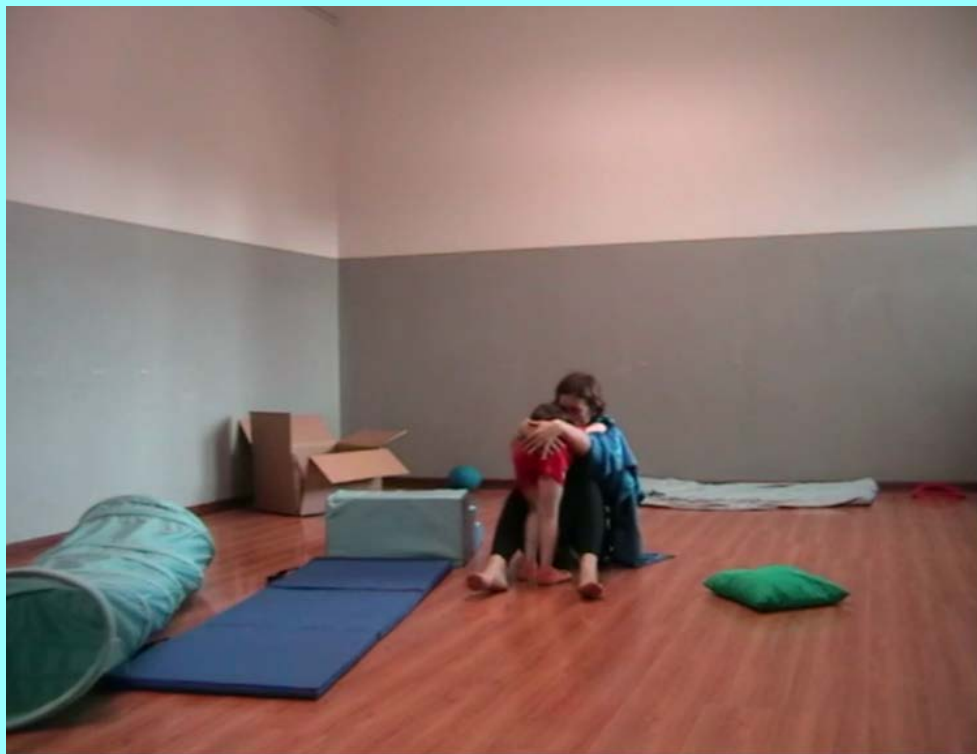
MODELLO di ATTACCAMENTO EVITANTE E RIFIUTANTE

- **se invece genitore sia evitante che rifiutante:**
modello di attaccamento fortemente compromesso
(es per depressione del genitore → non riesce a soddisfare i bisogni del b che allora chiede ulteriormente alzando i toni e provocando così ulteriore rifiuto nel caregiver) → il b troverà altre strategie:
diminuzione del contatto con il caregiver e dell'espressione emotiva vs l'esterno e attraverso un investimento su di sé, che lo porterà ad accentuare il movimento per scaricare la tensione

INVESTIMENTO SUL SÈ



RIFIUTO CONTATTO CORPOREO



MANCATO RICONOSCIMENTO





2°MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

IL BAMBINO PASSA DAL SE' SOGGETTIVO, DOVE PREVALE L'EGOCENTRISMO, AD UN SE' PIU' PERSONALE CON UN PROPRIO STILE COMUNICATIVO, DISTINTO DA QUELLO DEI GENITORI CHE RICONOSCE E (NON) RISPETTA, IN ACCORDO E DISACCORDO

BISOGNO AFFERMATIVO AGGRESSIVO

- Dimensione diffusionale-affermativa
- 12 - 18 MESI: PRIMI SEGNAI (iperattività, fastidio, presenza dei genitori...)
- 18 – 24 MESI: OPPOSIZIONE, TRASGRESSIONE, AGGRESSIVITA'
- FASE CRITICA PER FAMIGLIA E BAMBINO, RUOLO FONDAMENTALE DEGLI OGGETTI CHE MANIPOLA CON SEMPRE MAGGIORE INTERESSE
- OGGETTO ISOLA SU CUI SCARICARE L'ENTUSIASMO PER QUELLO CHE SI STA TROVANDO E CERCANDO, MA ANCHE L'ANSIA PER QUELLO CHE SI STA LASCIANDO.
- L'OGGETTO INIZIA A FAR PARTE INTEGRANTE DELLA MAPPA-EMOTIVO-COMPORTAMENTALE

I MODELLI DI SEPARAZIONE

INDIPENDENTE:

- BUON BILANCIAMENTO TRA DIMENSIONE AFFERMATIVA- DIFFUSIVE E QUELLA REGRESSIVA FUSIONALE
- CAPACITA' DI REALIZZARE UN CONFRONTO DIRETTO E INDIRETTO CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO E NON SOLO
- SOSTENERE UNA CONDOTTA OPPOSITIVA MA ANCHE SAPER ACCETTARE LIMITAZIONI FISICHE O VERBALI
- INIZIATIVA CHE PASSA PROGRESSIVAMENTE DAL GENITORE AL BAMBINO, ADULTO SULLO SFONDO, SPETTATORE INTERESSATO
- IL BAMBINO SI SPERIMENTA CAPACE DI ESSERE E DI FARE
- RAFFORZANDO L'IDENTITA' RIESCE A SUPERARE L'AMBIVALENZA TRA AMORE E ODIO CHE PROVA PER LE FIGURE DI RIFERIMENTO
- C'E' FIDUCIA NEL GENITORE MA ANCHE NELLA PROPRIA ESPRESSIONE, NELL'ACCORDO E NEL DISACCORDO...

IN SEDUTA

- INGAGGIO CORPOREO DIRETTO : contenimento
- CONSAPEVOLEZZA, VALORE E SIGNIFICATO DEL TUTTO (COMPORTAMENTO CHE ACCETTO) E DELLA PARTE (GESTO, AZIONE CHE LIMITO)
- STIMOLARE L'AUTODETERMINAZIONE DEL BAMBINO, IL SUO ESSERE ATTIVO E PROPOSITIVO
- CONTESTUALIZZAZIONE DEL LIMITE ANCHE CON LA PAROLA
- SPOSTARE SUL GIOCO E SULL'IPERBOLE (affinchè il contenuto di ciò che il bambino vuole comunicare possa risaltare di più e dare una soddisfazione più diretta)
- IMP GIOCO SIMBOLICO, IN PARTICOLARE LA SINESTESIA CON CUI SPERIMENTA SENZA SENSI DI COLPA LA BONTA' E LA CATTIVERIA
- TEMPI E SPAZI SEMPRE PIU' AMPI
- SGUARDO CHE CONTIENE SENZA ESSERE ASSILLANTE
- USO DEGLI ELEMENTI DEL SETTING PER FAVORIRE DIFFUSIONE O DIFFUSIONE SENZA IL NOSTRO INTERVENTO
- GRADUALITA' NELL'ENTRARE E NELL'USCIRE DALLA RELAZIONE
- ASSONANZA E DISSONANZA CORPOREA, MOVIMENTI COORDINATI E NON COORDINATI
- RICHIAMI: POCHI MA PRECISI, COMPLIMENTI: GIUSTI



MODELLO DI SEPARAZIONE INTERDIPENDENTE

si sviluppa perché il genitore proietta sul figlio bisogni non soddisfatti durante il suo attaccamento-separazione indipendentemente dal reale bisogno del figlio

prevale o la relazione regressivo-fusionale o quella affermativo-aggressivo quasi eliminando l'altro contenuto della relazione (dilatazione dei tempi)

relazione sbilanciata che rallenta o compromette l'esperienza della separazione

MODELLO di SEPARAZIONE INTERDIPENDENTE:

1 - SBILANCIAMENTO REGRESSIVO:

- ritardo nel linguaggio, o uno sviluppo anticipato per poter manipolare (se per i genitori è più importante che ci sia il linguaggio rispetto ad altro → competenza precoce)
- si muovono e giocano poco
- problemi di socializzazione
- gioco simbolico poco sviluppato (compromessa quindi anche la capacità di avviare forme di narrazione ed elaborazione degli stati d'animo → mantenimento della dipendenza dall'adulto)

2 – SBILANCIAMENTO AFFERMATIVO:

- iperattività, agitazione permanente (condiziona attenzione e motivazione ma anche la capacità di osservare l'altro e quindi di avviare l'imitazione)
- il gioco simbolico ne risente: l'uso frenetico degli oggetti non permetterà una trasformazione graduale degli stati d'animo attraverso la dinamica del "come se" che necessita di calma e precisione → gioco simbolico poco efficace per cui ripetuto moltissimo con dispendio di energie
- problemi di socializzazione (movimento esagerato con non promuove l'incontro con l'altro)

SBILANCIAMENTO REGRESSIVO



SBILANCIAMENTO REGRESSIVO



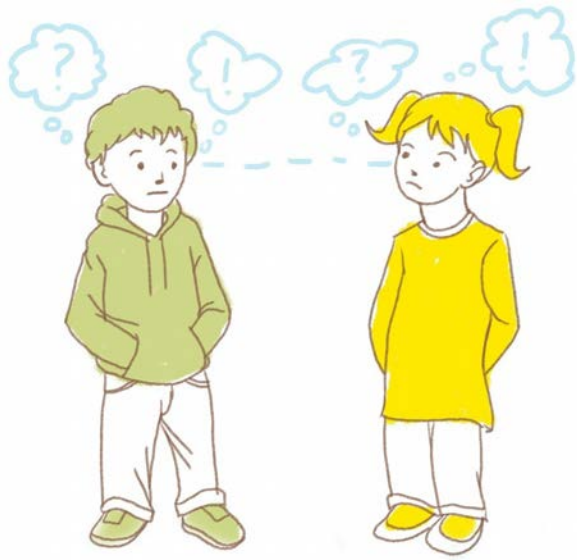
MODELLO di SEPARAZIONE OPPOSITIVO-AGGRESSIVO:

periodo oppositivo: periodo dell'età evolutiva che ha lo scopo di uscire dalla dipendenza dal genitore passando dall'accordo al disaccordo dal contatto morbido e prolungato ai distacchi bruschi, dalla sintonizzazione affettivo-emotiva alla trasgressione e aggressività → il b sposta così su se stesso e sulla sua capacità di agire la rassicurazione che prima riceveva dai genitori, comportamento che ripropone più volte per valutare la sua capacità di fare da solo e di sostenere un confronto con loro

- se il genitore non risponde (lassismo) o reprime il disagio e il disorientamento del b aumentano → intensifica gli atteggiamenti oppositivo-provocatori fino ad identificarsi con essi
- controdipendenza
- predilige giochi di movimento, appare instancabile e perennemente agitato – però azione poco efficace e motricità dispersiva e poco precisa
- capacità di rappresentazione simbolica compromessa
- spesso difficoltà di attenzione e concentrazione

Aggressività e provocazione





3° MAPPA EMOTIVO COMPORTAMENTALE

BISOGNO DI ALLEANZA E PARTENARIATO, BISOGNO COMUNITARIO

- POTENZIAMENTO CONTESTO AMBIENTALE SOCIALE
- + GIOCO, + RELAZIONI, ESPERIENZE ESTERNE ALLA FAMIGLIA
- GENITORI SULLO SFONDO, CHE DIVENTANO LEGGE, TESTIMONIANZA
- EDUCAZIONE TRA PARI: IMITAZIONE, EMULAZIONE, INIZIALMENTE NELLA SIMILITUDINE CARATTERIALE E NELL'ALLEANZA POI NELLA COMPLEMENTARIETA' → IMITAZIONE
- GESTUALITA' DI ESIBIZIONE (ATTACCAMENTO) E DI PROPOSIZIONE (SEPARAZIONE)
- IMPORTANZA DEL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE
- SPOSTAMENTO DELL'INVESTIMENTO EMOTIVO DAI GENITORI AD UN COETANEO
- FORMAZIONE DI GRUPPI DI INTERESSE

BISOGNO DI DEFINIRE L'IDENTITA' DI GENERE

- MEC 1 VERSO IL GENITORE DEL SESSO OPPOSTO, MEC 2 VERSO IL GENITORE DELLO STESSO SESSO
- ACCETTAZIONE (ricerca della complementarità)
- LIMITE (ricerca esclusività)
- VISIONE TRIANGOLARE DI INCLUSIONE – ESCLUSIONE
- EDUCATORI COINVOLTI IN DINAMICHE EDIPICHE
- MANIFESTAZIONI NORMALI: ESCLUSIONE, POSSESSO, GELOSIA

MODELLO DI IDENTITA' DI GENERE: INTEGRATO

- CAPACITA' DI IMITAZIONE/EMULAZIONE
- GIOCO: 2 NATURALI ATTITUDINI ESPRESSIVO-COMPORTAMENTALI : FARE, ESSERE
- FARE: COMPETENZE MOTORIE E OPERATIVE → FUNZIONE MASCHILE
- ESSERE: COMPETENZE ESPRESSIVE E RELAZIONALI → FUNZIONE FEMMINILE
- PRESENZA DI ENTRAMBE LE COMPETENZE
- PRESENZA DI DINAMICHE DUALI (alleanze), DINAMICHE TRIANGOLARI E DI GRUPPO
- RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA DI FF/MM E FM NEL GIOCO

MODELLO DI IDENTITA' DI GENERE: NARCISISTICO

- ATTACCAMENTO E SEPARAZIONE ANCORA PREVALENTI
- POSIZIONE EGOCENTRICA DEL BAMBINO
- IDENTITA' DI GENERE COME RICERCA NON PRIORITARIA
- FUNZIONE MASCHILE O FEMMINILE (SOLITAMENTE QUELLA DEL GENITORE DOMINANTE)
ECCESSIVAMENTE MARCATA E RIGIDA

MODELLO DI IDENTITA' DI GENERE: AMBIVALENTE

- QUANDO UNA DELLE DUE FIGURE GENITORIALI PREDOMINA NETTAMENTE SULL'ALTRA
- QUANDO NON C'E' ALLEANZA EDUCATIVA MA UNA CONTINUA COMPETIZIONE TRA LE FIGURE DI RIFERIMENTO
- TIMORE DI ESPORSI E CREARE CONFLITTO O COMPETIZIONE
- RUOLO GREGARIO, POSIZIONE DEFILATA

MODELLO DI IDENTITA' DI GENERE: IPERTROFICO

- SPERIMENTAZIONE DELLA SOLA FUNZIONE MASCHILE O FEMMINILE IN MANIERA CONTINUA E STEREOTIPATA
- DIFFICOLTA' NEL GIOCO TRA PARI